 **COMUNE DI FARA GERA D'ADDA**

Porto il saluto dell’amministrazione comunale a tutti gli alpini, a tutti i cittadini, a tutte le associazioni d’arma, alla fanfara che ci allieta il pomeriggio e a tutte le autorità intervenute in occasione di questo 10° anniversario del gruppo Alpini di Fara, un compleanno indubbiamente importante.

Terminata la prima guerra mondiale, che aveva visto gli alpini battersi a fianco degli altri corpi militari sulle nostre montagne per il conseguimento della vittoria finale del 4 novembre 1918, a Milano presso la sede dell’Associazione geometri un gruppo di reduci l’8 luglio 1919, costituì l’Associazione Nazionale Alpini. E’ questo il momento fondativo dell’Associazione Nazionale Alpini dopo che lo stesso Corpo venne istituito nel 1872.

Da allora pagine indelebili sono state scritte dagli alpini, passando attraverso due conflitti mondiali: dalle battaglie sull’altopiano di Asiago e sul Monte Grappa, nel corso della prima guerra mondiale, alla drammatica ritirata di Russia nel corso della seconda guerra mondiale.

“Ho ancora nel naso l’odore che faceva il grasso sul fucile mitragliatore arroventato. Ho ancora nelle orecchie e sin dentro il cervello il rumore della neve che crocchiava sotto le scarpe, gli sternuti e i colpi di tosse delle vedette russe, il suono delle erbe secche battute dal vento sulle rive del Don”. Così Mario Rigoni Stern inizia “Il sergente nella neve”, romanzo autobiografico che ben descrive le sofferenze patite nel corso della ritirata dell’Armata italiana in Russia nell’inverno tra il 1942 e il ’43.

 E ancor oggi nei teatri di guerra sparsi per il mondo, pensiamo da ultimo all’Afghanistan, gli alpini stanno dando il loro contributo per la pace, contributo che purtroppo è anche di sangue.

Il tratto caratteristico che ha sempre contraddistinto il corpo degli alpini è un fortissimo senso di appartenenza, senso di appartenenza che però non si è mai tradotto in chiuso cameratismo, ma ha significato impegno e apertura al prossimo. Proprio lo statuto dell’A.N.A., tra gli scopi dell’Associazione, cita quello di “promuovere e concorrere in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero”.

Oggi l’impegno volontario che gli alpini mettono a disposizione dei propri territori e delle proprie comunità rappresenta un patrimonio da preservare e coltivare.

Come non avere davanti a noi il fulgido esempio che gli alpini e soprattutto gli alpini bergamaschi hanno dato con la costruzione, nel breve volgere di qualche settimana di duro lavoro, dell’ospedale per malati di covid alla Fiera di Bergamo?

Come non pensare all’impegno che anche i nostri Alpini di Fara, proprio nell’occasione della pandemia hanno messo in campo collaborando in mille modi pur di portare aiuto?

D’altronde gli oltre 350.000 soci A.N.A., i circa 4.300 gruppi A.N.A. sparsi sul territorio nazionale rappresentano un fenomenale elemento di coesione sociale.

Sfogliando il libro verde della solidarietà dell’A.N.A., si può verificare concretamente l’impegno verso il prossimo che questi volontari mettono e che bene viene riassunto nel motto “Onorare i morti aiutando i vivi”.

Il presidente nazionale dell’A.N.A., nel suo discorso in occasione della celebrazione del 150° anniversario dell’Unità d’Italia, ha parlato dell’Italia che festeggia in questi termini: “È l’Italia della gente comune che si adopera con sacrificio e serenità per il bene della propria comunità. Un’Italia generosa, capace, solidale. È l’Italia di chi è consapevole di avere dei doveri verso il prossimo chiunque esso sia. È l’Italia della gente che tutti i giorni si adopera per costruire un posto migliore per vivere. È l’Italia che sognavano i nostri alpini nelle trincee delle guerre che sono stati costretti a combattere.”

Questi sono proprio i principi che animano voi alpini di Fara nelle attività che portate avanti giorno dopo giorno in mezzo ai nostri concittadini.

Di tutto questo Vi ringrazio personalmente e a nome di tutta la comunità: grazie alpini di Fara.

W gli Alpini

W la Repubblica

W l’Italia

 Il Sindaco

Assanelli Raffaele